

FILOSOFIA

Tiziano Possamai studia gli spazi d'incoscienza virtuosa

di MARY BARBARA TOLUSSO

Tiziano Possamai, filosofo. Con Pier Aldo Rovatti si era già occupato di counseling filosofico. È suo il libro "Consulenza filosofica e postmodernità" (Carocci, 2011). Si è dato alle pratiche per quattro anni con un profilo critico piuttosto verticale: rovesciando alcune regole, cercando i paradossi. D'altra parte non si vede come uno sguardo filosofico potrebbe agire diversamente. Ora ci riprova in un nuovo campo di ricerca, collegato al primo effettivamente, ma più vocato a focalizzarsi su un aspetto specifico: l'inconscio, questo sconosciuto.

Ce ne parla nel suo ultimo "Inconscio e ripetizione. La fabbrica della soggettività" (Meltemi Edizioni, pag. 190, euro 15,00). La novità di questi studi prevede, al contrario di Freud, anche la necessità di preservare l'inconscio, anziché tradurlo. «Ciò che emerge – dice Possamai – è innanzitutto l'impossibilità di portare a compimento il grande auspicio freudiano, e cioè quello di prosciugare il mare dell'incon-

Tiziano Possamai

Inconscio e ripetizione
La fabbrica della soggettività

scio», per la semplice ragione che non abbiamo a che fare con un mare interno ma con un oceano e un oceano non si può prosciugare. «Questa impossibilità però non va vista solo come un limite, ma anche come una necessità e una risorsa».

Se l'obiettivo della psicoanalisi è rendere conscio l'inconscio, Possamai ci mostra l'importanza del processo contrario, di saper tradurre il conscio in inconscio, di saper creare spazi d'incoscienza virtuosa, da custodire e ampliare: «Passa da questa capacità di "rimozione" ogni concreta possibilità di formazione, sviluppo, cura e trasformazione del soggetto, e di conseguenza anche di ogni civiltà».

Quindi il libro parla di un inconscio diverso da quello "pulsionale", reso famoso da Freud. Alcuni lo chiamano inconscio cognitivo, il nostro filosofo prefe-

risce chiamarlo "adattivo". Ne fanno parte tutti gli automatismi (motori, cognitivi, emotivi) incorporati dall'individuo a partire dai suoi primi anni di vita e durante tutto il suo sviluppo grazie alla ripetizione, volontaria o involontaria, di determinate esperienze e situazioni.

Lo studio delle schematicità inconscie pare uno dei campi più promettenti delle scienze umane: «La centralità di questi studi deriva dal fatto che è ormai sempre più chiaro che queste schematicità stanno alla base, in bene e in male, di buona parte dei nostri modi di vedere e di agire nel mondo e che quindi bisogna inevitabilmente ripartire da qui se vogliamo cambiare i nostri modi di vedere e di agire nel mondo».

Ma quali sono le ricadute pratiche? Possono essere molteplici. E non solo di tipo clinico, anche etico e politico: «Penso per esempio alla questione, tanto dibattuta in questi anni, dell'identità di genere, o alla questione razziale, alle conflittualità interculturali e religiose, tutte proble-

matiche che derivano da modalità storicamente situate e culturalmente circoscritte di leggere la realtà e di porsi nel mondo, e tuttavia proprio perché acquisite inconsciamente, vengono vissute dagli individui come naturali e universali, con tutte le conseguenze che questo può comportare a livello psicologico, etico e politico». Si tratta in qualche modo di rivalutare, se non rovesciare, la nostra cultura filosofica illuminista – dalla quale fuoriesce anche la psicoanalisi freudiana – e che ha sempre considerato il lato buio, non visibile, l'impensabile della nostra esperienza come qualcosa sotto sotto d'infiorato, di negativo, quando invece è proprio ciò che ha consentito a tale cultura di formarsi e di progredire. Ora pare che sia tempo di ridare un po' di importanza all'"io", subissato dall'inconscio: «L'inconscio ha preso le veci dell'io, e noi ora scopriamo di essere sconosciuti a noi stessi molto più di quanto non avessimo mai pensato prima. Ma anche che tale estraneità può essere la via per diventare migliori di quello che siamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il filosofo Tiziano Possamai, autore di "Inconscio e ripetizione"

